



Unità pastorale del Corpus Domini e di S. Agostino - Ferrara

Statuto

del Consiglio dell'Unità pastorale

(2024)

COSTITUZIONE

1. È costituito, nello spirito del Concilio Vaticano II e del Codice di Diritto Canonico (Can. 511 - 514), nella Unità pastorale del Corpus Domini e di S. Agostino in Ferrara, eretta con decreto arcivescovile del 30 ottobre 2023, il Consiglio dell'Unità pastorale (CUP), secondo il presente Statuto.

NATURA, FINI, ATTIVITÀ

2. Il Consiglio dell'Unità pastorale è il primo e principale luogo dove la comunità cristiana, per vivere e comunicare il Vangelo, sotto la guida dello Spirito attua il discernimento comunitario attorno al Presidente dell'Unità pastorale.

3. La Chiesa, in quanto “è in Cristo come sacramento, cioè segno e strumento dell’intima unione con Dio e dell’unità di tutto il genere umano” (LG 1), è realtà di comunione. Ciò caratterizza essenzialmente la vita e la missione del popolo di Dio nel suo insieme, ma anche la condizione e l’azione di ciascun fedele.

4. Il Consiglio dell'Unità pastorale è organo consultivo del Presidente dell'Unità pastorale. Ha il compito di progettare, accompagnare, vigilare l’attività della parrocchia. In particolare:

- promuovere e far crescere la comunione fra i singoli fedeli, attorno all'Eucaristia e in relazione alla testimonianza della carità e alla confessione della fede;
- suscitare la partecipazione attiva di tutti i fedeli alla vita e alla missione della Chiesa, passando da una semplice collaborazione a una vera e propria corresponsabilità;
- favorire la comunione di Associazioni, Movimenti e Gruppi parrocchiali tra loro e con tutta la comunità;
- attuare un permanente discernimento sulle strutture pastorali, per renderle più adeguate al compito dell’evangelizzazione;
- fornire ai Consigli per gli Affari Economici e alla Commissione Economica dell'Unità pastorale le indicazioni e i criteri di fondo per l’amministrazione dei beni e delle strutture delle Parrocchie;

- collaborare con i Consigli pastorali delle parrocchie o Unità pastorali vicine vicine in vista di un rinnovato slancio dell'Unità nella pastorale del vicariato;
- operare altresì in sintonia con il Consiglio Pastorale Vicariale, alla cui composizione esso concorre eleggendo i propri rappresentanti;
- riflettere sulla situazione del territorio individuandone le esigenze umane e proponendo interventi pastorali opportuni; curare l'indirizzo delle iniziative ecumeniche e di dialogo interreligioso;
- dialogare e collaborare con le istituzioni pubbliche e le aggregazioni laiche presenti sul territorio.

5. Il Consiglio dell'Unità pastorale prepara un piano pastorale per le attività della comunità, tenendo presenti le indicazioni del Piano pastorale diocesano. Ne verifica l'attuazione alla fine di ogni anno pastorale.

6. Poiché il CUP ha carattere consultivo, le proposte diventano normative solo dopo che sono state accettate dal Presidente dell'Unità pastorale, che ha la responsabilità ultima della pastorale parrocchiale (cf. Can. 519) ed ha il dovere di consultare il Consiglio per tutte le decisioni pastorali che riguardano e impegnano la comunità. Tuttavia il Presidente dell'Unità pastorale non ignori le indicazioni del CUP, specialmente quando riguardano questioni rilevanti e sono espresse dalla maggioranza dei Consiglieri, se non per gravi motivi (Can. 127 §2) e solo dopo aver consultato il Vicario foraneo.

COMPOSIZIONE

7. Il Consiglio dell'Unità pastorale è composto da:

- membri di diritto: il Presidente dell'UP, che ne è il Presidente; i presbiteri e i diaconi che operano in parrocchia; il rappresentante della Commissione economica dell'UP; il presidente dell'Azione Cattolica interparrocchiale; un rappresentante per ogni Associazione, Movimento e Gruppo ecclesiale presenti in parrocchia; i rappresentanti delle Commissioni pastorali dell'UP per la liturgia (Gruppo liturgico e coro), la carità (Caritas

dell'Unità pastorale) e la formazione (catechisti ed educatori); i membri del Consiglio pastorale diocesano appartenenti alla UP;

- membri eletti dalla comunità: in numero di quindici;
- membri designati dal Presidente: scelti tra i cristiani della comunità per le loro particolari competenze, fra cui un fratello straniero di confessione cattolica, fino ad un massimo di cinque consiglieri, tenendo conto, se necessario, anche dell'equilibrio tra i fedeli provenienti dalle due precedenti comunità del Corpus Domini e di S. Agostino.

8. I membri devono possedere i seguenti requisiti:

- essere in piena comunione con la Chiesa cattolica (Can. 512);
- distinguersi per coerente vita di fede e sincera appartenenza ecclesiale, volontà d'impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei concreti bisogni della comunità cristiana;
- avere compiuto 16 anni e completato l'iniziazione cristiana;
- essere residenti o domiciliati nel territorio parrocchiale e/o partecipare stabilmente alla vita liturgica e pastorale da almeno due anni;
- contribuire effettivamente e continuativamente nello svolgimento di una o più attività pastorali all'interno dell'UP;
- non ricoprire cariche politiche o nella Pubblica amministrazione implicanti il diretto esercizio dei poteri legislativo, esecutivo o giudiziario.

Tutti i membri del CUP devono essere nominati o confermati dal Presidente dell'UP: egli si rende garante che nel Consiglio dell'Unità pastorale vi siano persone dai suddetti requisiti.

Costituendo una componente sempre maggiore del popolo di Dio, va valutata con attento discernimento la stabile partecipazione di persone divorziate di nuovo conviventi o risposate civilmente (cf. CEI, *Direttorio di Pastorale Familiare*, 218).

ELEZIONI

9. Il Consiglio dell'Unità pastorale uscente, durante l'ultimo anno di mandato, indicativamente tra febbraio e marzo, indice le elezioni e costituisce

la commissione elettorale che ha il compito di preparare e sovrintendere al rinnovo del CUP e scade all'atto di insediamento del nuovo Consiglio dell'Unità pastorale.

La commissione elettorale è composta dal Presidente dell'UP e da quattro membri individuati dal Consiglio dell'Unità pastorale al suo interno o nella comunità parrocchiale.

10. Tutte le persone che hanno completato l'iniziazione cristiana, facenti parte della comunità e che hanno compiuto il 16° anno di età, sono elettori.

Le elezioni si svolgono in due fasi.

- La prima è la consultazione, che comporta la raccolta di una indicazione delle persone da candidare tramite una scheda sulla quale i parrocchiani possono indicare tre nomi.
- La seconda è la elezione vera e propria dei fedeli che hanno accettato la candidatura: i loro nomi sono riportati nelle schede elettorali suddivisi in fasce d'età. Vengono eletti cinque membri per ogni fascia di età.

La consultazione e la votazione avvengono in un contesto liturgico, durante le celebrazioni domenicali.

I fedeli della UP che per malattia o altro grave impedimento fossero impossibilitati a partecipare potranno consegnare il loro voto in busta chiusa presso il loro domicilio ai membri della commissione elettorale, oppure esprimere la propria preferenza in modalità telematica, nelle modalità indicate dalla Commissione elettorale.

Ad elezione avvenuta i nomi dei componenti del Consiglio saranno comunicati nelle Messe domenicali, affissi alle bacheche parrocchiali e pubblicati nei mezzi di comunicazione della UP. Inoltre verranno comunicati al Vicario foraneo e alla Cancelleria arcivescovile.

DURATA

11. Il Consiglio dell'Unità pastorale ha la durata di quattro anni, trascorsi i quali continua a svolgere le proprie funzioni fino alla costituzione del nuovo Consiglio.

Tutti i membri possono essere rieletti consecutivamente una volta sola, a meno che il Consiglio non sia cessato prima della scadenza naturale.

In caso di nomina di un nuovo Presidente dell'UP, il Consiglio permane nelle sue funzioni ancora un anno, al termine del quale decade, salvo che il Presidente decida di avvalersene fino alla naturale scadenza.

ORGANI

12. Sono organi del Consiglio dell'Unità pastorale: il Presidente, il Segretario, la Segreteria, le Commissioni.

Il Presidente del Consiglio pastorale è il Presidente dell'UP o un suo delegato. Egli convoca e presiede le riunioni del Consiglio. Stabilisce insieme alla Segreteria l'Ordine del giorno delle riunioni; approva e rende esecutive le decisioni maturate nel Consiglio; cura la custodia del Registro contenente i verbali del CUP;

Il Segretario è scelto dal Presidente tra i membri del Consiglio, dopo averne sentito il parere. Ha il compito di inviare le convocazioni, di redigere i verbali delle riunioni, di predisporre tutti gli atti e i documenti per l'archivio parrocchiale.

La Segreteria è composta dal Presidente, dal Segretario e da due membri eletti dal Consiglio. Essa ha il compito di tradurre in atto le decisioni del Consiglio, di preparare le riunioni fissandone l'ordine del giorno, di decidere su questioni ordinarie e di coadiuvare il Presidente dell'UP in relazione a problemi particolarmente urgenti, di assicurare il collegamento costante tra il Consiglio dell'Unità pastorale e la comunità parrocchiale.

Le Commissioni possono essere istituite dal Consiglio, che ne indirizza, anima, coordina e verifica le attività. Di ciascuna Commissione fanno parte, oltre ad alcuni membri del Consiglio, anche membri della comunità. Le Commissioni hanno il compito di seguire più da vicino un settore o un problema particolare in ordine al Piano pastorale. Restano operanti per il periodo del mandato del CUP.

RIUNIONI

13. Il Consiglio viene convocato dal Presidente e si riunisce in seduta ordinaria almeno cinque volte nell'anno pastorale. Può essere convocato in

sessione straordinaria ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno, o su richiesta di almeno un terzo dei consiglieri.

Per la validità è necessaria la presenza della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

14. Il Consiglio viene convocato con avviso spedito o recapitato (in forma cartacea o informatica) a cura del Segretario almeno una settimana prima della riunione. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione dell'ordine del giorno e la precisazione dell'orario di inizio della riunione. All'avviso di convocazione possono essere allegati documenti e sussidi vari, relativi a singoli argomenti all'ordine del giorno.

15. Le riunioni iniziano sempre con la preghiera allo Spirito. La preghiera può anche consistere in un tempo prolungato di silenzio per il discernimento personale.

L'ordine del giorno viene illustrato ai membri del Consiglio a cura della Segreteria.

Il verbale della seduta precedente viene allegato alla convocazione; i consiglieri si fanno premura di darne lettura personale; possono chiedere rettifiche e chiarimenti, dopo di che il verbale viene approvato per alzata di mano.

La discussione in Consiglio viene moderata da un membro incaricato dalla Segreteria. Può avvenire anche per piccoli gruppi, con successive relazioni in assemblea. Esaurita la discussione, quando se ne presenta la necessità, i Consiglieri passano alla votazione, per alzata di mano, su chiari quesiti attinenti all'argomento. La maggioranza richiesta per la votazione è quella semplice. Le votazioni riguardanti le persone avvengono per scrutinio segreto.

L'ordine del giorno termina con la voce "varie", in riferimento alle quali ogni consigliere ha il diritto di presentare interpellanze al CUP nell'ambito delle proprie competenze.

Il CUP individua i mezzi più adatti per comunicare puntualmente alla comunità gli argomenti trattati.

16. I consiglieri si fanno dovere di essere presenti a tutti gli incontri. In caso di impedimento dovranno avvertire il Segretario o il Presidente per giustificare l'assenza. L'assenza a tre incontri consecutivi, se non per motivi gravi, fa decadere l'interessato.

Il Presidente provvederà a nominare un altro membro al posto di quello decaduto, rispettando i criteri di rappresentatività indicati all'art. 7. Nel caso decada un consigliere eletto, il suo posto verrà assunto dal primo dei non eletti che abbia riportato voti nella stessa lista.

17. Le riunioni del Consiglio sono pubbliche e qualunque membro della comunità può assistervi in qualità di osservatore. L'attività del CUP viene portata a conoscenza della comunità attraverso le Assemblee di inizio e fine anno pastorale e con pubblicazione sui mezzi di informazione parrocchiale.

MODIFICHE

18. Il presente statuto è stato redatto facendo riferimento al Decreto di erezione dell'Unità pastorale del Corpus Domini e di S. Agostino (Decr. 67/2023) e allo Statuto quadro dei CPP della Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio (Decr. 5/2019) ed è stato approvato dai Consigli parrocchiali del Corpus Domini e di S. Agostino in seduta comune in data 5 febbraio 2024.

Per tutto quanto non contemplato nel presente Statuto si applicheranno le norme del diritto canonico.

*I Consigli pastorali parrocchiali
del Corpus Domini e di S. Agostino
5 febbraio 2024*